

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00211038

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

ROZ - Altre relazioni 0100211038

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione paesaggio con alberi, rocce, conchiglie e segni zodiacali

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Villa della Regina

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Compendio di Villa della Regina

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Piano primo, Appartamento di S.M., Camera verso Levante detta del Trucco - 30: intercapedine tra la volta e il solaio, pareti

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1650
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1660
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
----------------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1670
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1680
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	frescante
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Casella Andrea
AUTA - Dati anagrafici	1619/ 1672
AUTH - Sigla per citazione	00004231

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	decoratore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura a tempera

MIS - MISURE

MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	1.5
MISN - Lunghezza	29
MIST - Validità	ca.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2003/ 2005
RSTE - Ente responsabile	SPSAE TO
RSTN - Nome operatore	Cooperativa per il Restauro s.c.p.a.
RSTN - Nome operatore	Costantino Savio
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ Fondazione CRT (Perizia n. 8 del 30/07/2002)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La decorazione si compone di un motivo a fascia continua per ciascuna delle quattro pareti raffigurante i segni dello zodiaco racchiusi in tondi ed immersi in un paesaggio scandito da alberi da frutto (agrumi, meli, peri, viti, more), felci e piante d'alto fusto. Nella zona superiore corre una cornice illusionistica simile ad un pergolato in legno con pilastri angolari dai capitelli dorati e decorati da motivi vegetali. Su questa cornice sono applicate carte dipinte con motivi decorativi di conchiglie, ciottoli bianchi e neri, rocce (mursi) e perle.
DESI - Codifica Iconclass	41 E 2 : 25 H : 25 G 3 : 23 O : 48 A 98 53
DESS - Indicazioni sul soggetto	Elementi architettonici: pergolato; pilastri; capitelli. Paesaggi. Vegetali: piante; frutta. Segni zodiacali. Decorazioni. Oggetti: conchiglie; rocce; ciottoli; perle.
	La decorazione, collocata al di sopra dell'attuale volta dell'ambiente, fa parte di un complesso di opere, al piano nobile ed al secondo piano, emerse nel corso degli interventi provvisori eseguiti al secondo piano contestualmente al cantiere di restauro a partire dal 1990, come tempestivamente segnalato da Costanza Roggero Bardelli (cfr. C. Roggero Bardelli, Torino. La Vigna del Cardinal Maurizio di Savoia, in C. Roggero Bardelli, M.G. Vinardi e V. Defabiani, Ville Sabaude: Piemonte 2, Milano 1990, n. 23, p. 179). L'opera è una significativa testimonianza della fase decorativa seicentesca della Villa, di cui già Augusto Pedrini segnalava l'importanza, richiamando l'attenzione sui lacerti di affresco riemersi in seguito ai bombardamenti del luglio-agosto 1943, responsabili del crollo, talvolta completo, delle volte settecentesche di alcuni ambienti: "... Nella Villa della Regina i danni sono stati ingentissimi, dal groviglio di travi bruciate e contorte si potè così notare nei piani superiori alcuni frammenti di dipinti murali, sotto il pavimento in legno e sopra i soffitti per abbassare le camere di circa un metro di altezza. Si tratta di fregi dipinti a soggetti di caccia e di paesaggi ..." (cfr. A. Pedrini, Sul Palazzo Chiabrese detto anche Villa Lodovica presso Villa della Regina, in <<Atti e rassegna tecnica della Società degli ingegneri e degli architetti in Torino>>, 1961, n. I, p. 26). Il complesso decorativo venne occultato nell'ultimo decennio del secolo XVII, o comunque non oltre l'inizio del Settecento, nel corso delle opere di ampliamento del compendio: il modello decorativo proposto era infatti inadeguato alle nuove tendenze del gusto, specie considerate le funzioni di rappresentanza degli ambienti del piano nobile. Una prima analisi dell'opera è stata condotta da Cristina Mossetti: "... Di grande interesse una sesta sala, che per l'identificazione del segno del cancro in uno dei dodici cerchi presenti sulle pareti, possiamo per ora suggerire già dedicata allo Zodiaco. Il

NSC - Notizie storico-critiche

soffitto a cassettoni simula un pergolato, mentre un lussureggiante fregio vegetale si distende sulla parte alta della parete con una con una cortina di agrumi, viti e altre piante fiorite e cariche di frutti. La ricerca è ovviamente tutta da fare a partire dalle indicazioni già fornite da Costanza Roggero Bardelli in merito agli ampliamenti condotti dalla principessa Lodovica alla morte del marito, sulla base dei due inventari del 1657 e 1677. I dati di cantiere e il primo parziale ricontrollo della documentazione fra 1657 e 1675 suggeriscono ulteriormente i termini della grande campagna di ampliamento. ... Nell'inventario allegato al testamento del cardinale nel 1657, dopo il <<salone da basso>> si descrivono una <<stanza dipinta>> e un'altra <<attinente>> con il soffitto decorato da tele. L'estensore del documento precisa trattarsi di <<4 quadri grandi dipinti per servire alla soffitta e due altri solo con l'imprimitura>> suggerendo lavori in corso alla vigna, a cui pochi anni prima, nel 1654, Giovanni Andrea Casella aveva <<rimesso>> due quadri, come segnalava già Pamparato. Purtroppo l'inventario redatto vent'anni dopo da Ludovica non è topografico:: è un interessantissimo e corposo elenco di oggetti che andrà studiato ma da cui per ora non siamo in grado di trarre precise indicazioni sulla Villa, ormai ampiamente modificata. Se il controllo dei conti della principessa non restituisce tutte le informazioni, mancando la lista delle ingenti <<spese segrete>> o <<per minuti piaceri>>, presenti invece per il periodo del cardinale, l'impegno di Lodovica emerge comunque con chiarezza entro il 1670, e i pagamenti di L. 2500 <<per diversi artisti>> nel 1670 e nel 1671 aggiungono un dato importante per la ricerca." (C. Mossetti - a cura di - Villa della Regina. Diario di un cantiere in corso, Torino 1997, pp. 60-61). Se si può identificare con questo ambiente la "stanza dipinta" di cui si parla nell'inventario del 1657 è possibile ricondurne la progettazione al cardinal Maurizio, come sembrerebbero dimostrare i chiari riferimenti di ambito romano della decorazione, che forse si estendeva su tutta l'altezza delle pareti, simulando l'esterno in un gioco fra realtà e finzione che è tipico delle ville della campagna romana di primo Seicento. I riferimenti stilistici sembrano per ora orientare verso Andrea Casella, sia per l'affinità del trattamento della vegetazione con gli sfondi della stanza 23, sia per il riferimento romano, dal momento che l'artista si formò, secondo Luigi Lanzi, presso i cantieri di Pietro da Cortona. Il recente restauro ha permesso di evidenziare come le carte applicate siano frutto di un intervento successivo: si può ipotizzare che negli anni '70 - '80, in contemporanea con l'esecuzione dei soffitti del secondo piano (stanze 60, 61) la principessa Lodovica abbia progettato un ammodernamento per questa decorazione, desiderando accentuare il legame con le architetture viridarie del giardino.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 1383/DIG
FTAT - Note	ricostruzione virtuale dal rilievo della parete est dopo il restauro
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pedrini A.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Roggero Bardelli C./ Vinardi M.G./ Defabiani V.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	p. 179, n. 23 di Roggero Bardelli C.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 60-61
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. VI-VII
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Martinetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Manchinu P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)